

NOTIZIARIO

del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como

ANNO 23
n. 02/2017

www.peritiindustriali.como.it



Il gusto e il bello del nostro paese,
raccontato a tutti i cittadini del mondo

L'EPPI INSIEME ALLA NUOVA FABBRICA ITALIANA CONTADINA (FICO)

Assemblea

**IL COLLEGIO, GLI ISCRITTI,
L'APPARTENENZA
AL TERRITORIO**

Protezione civile

**I TECNICI NELLA
PROTEZIONE CIVILE**

Sicurezza

**L'IMPORTANZA
DELL'AGGIORNAMENTO
DI 40 ORE**

**COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO**

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como
Tel. 031 267431 Fax 031 267388
e-mail: collegioperiticom@tin.it
e-mail: collegiodicomo@pec.cnpi.it
www.peritiindustriali.como.it

ORARI DELLA SEGRETERIA DEL COLLEGIO

lunedì

08.30-12.30 / 14.30-18.00

martedì

08.30-12.30

mercoledì

08.30 / 18.00

giovedì

08.30-12.30 / 14.30-18.00

**NOTIZIARIO DEL COLLEGIO
DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO
Anno 23 N° 2 Dicembre 2017**

- Direttore Responsabile:
per. ind. Orazio Spezzani

COMITATO DI REDAZIONE

Orazio Spezzani
Gabriele Citterio

- Editore:
Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Como
- Consulenza editoriale, grafica
e stampa a cura di:
Elpo Edizioni - Como
www.elpoedizioni.com
- Autorizzazione Tribunale di Como
n. 5/95 del 22/3/1995

**CONSIGLIO DIRETTIVO
COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI COMO**

Orazio Spezzani - Presidente
Guido Severico - Segretario
Paolo Sartori - Tesoriere
Francesco Caldera
Gabriele Citterio
Guido Frigerio
Luigi Gerna
Enrico Martinelli



SOMMARIO

6

24 NOVEMBRE 2017 TEMPO DI BILANCI



di Orazio Spezzani

Le iniziative per far conoscere il valore della professione

8

EPPI, AL CENTRO GLI ISCRITTI, ATTORNO I SERVIZI



di Marta Gentili

L'Ente di previdenza in continuo rinnovamento

12

FABIO ALEOTTI, LA PRATICITÀ DEL TECNICO A SERVIZIO DEI CITTADINI



di Sara Della Torre

Un perito industriale in consiglio comunale

14

LE NUOVE LAUREE VERA RIFORMA DEL NOSTRO ORDINE

di Sergio Molinari



Il cuore della formazione sarà basata sul contributo di ordini professionali

18

11 FEBBRAIO 1929 NASCE IL PERITO INDUSTRIALE

dal Collegio



Periti industriali nella storia

20

COSTRUIRE IN CEMENTO ARMATO PREFABBRICATI

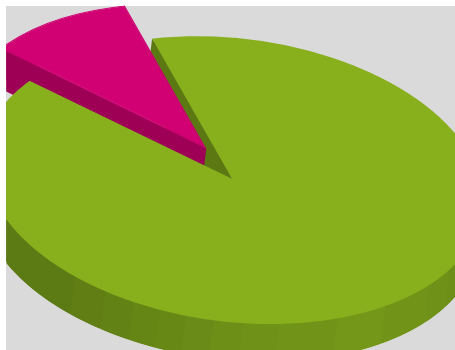
di Paolo Lingeri



Visita alla MC di Cardano al Campo

22

LA SITUAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI



Formazione continua

27

LE NOTIZIE SU “LA PROVINCIA”

dal Collegio



Continuano le uscite mensili di notizie dal Collegio dei Periti

28

CORSI E CONVEGNI

dal Collegio



29

PIÙ ATTENZIONE ALLA SICUREZZA

di Raffaele Scorza



Soluzioni e servizi per la sicurezza in cantiere

32

SICUREZZA AGGIORNAMENTO 40 ORE

di Gabriele Citterio



Regole e obblighi di aggiornamento formativo

34

PREMIATI 40 – 50 – 60 ANNI ISCRITTI ALL'ALBO

dal Collegio



Segreteria



Elezioni 2018, tra ricerca di nuovi iscritti e la capacità di dialogare con le istituzioni

di:

Orazio Spezzani

C'è una data importante che attende il Collegio dei Periti di Como, nel 2018. E' il rinnovo del Consiglio. Credo che rappresenti un momento favorevole per fare una riflessione sul lavoro fatto fino ad oggi, e contemporaneamente, spinga a guardare al futuro con l'occhio attento agli impegni che attendono la categoria. La sfida che ci aspetta non solo come Collegio provinciale, ma soprattutto come professionisti, è sicuramente quella di rendere più accattivante la nostra professione nel prossimo futuro. Non è un segreto infatti che il numero degli iscritti al nostro Collegio sia in lenta ma costante diminuzione. Intanto, non ci sarà nei prossimi anni la possibilità di iscrizione per i neo diplomati. Ecco allora che la sfida dovrà essere rivolta necessariamente al mondo universitario, dando inizio ad una comunicazione più intensa, ad un collegamento efficace con chi svolge un percorso teorico più approfondito. Rimane il fatto che la condivisione delle problematiche lavorative all'interno del Collegio rappresenta un valore inestimabile per la crescita continua della propria professionalità. La presenza di ben ventidue specializzazioni rappresentate all'interno dell'Albo professionale è sicuramente un fatto positivo. Questo perché la differenza di esperienza maturata nei vari ambiti lavorativi, ci permette di poter trovare

sempre nuovi stimoli e soluzioni innovative alle problematiche che ogni giorno dobbiamo affrontare. La crescita costringe, lo sappiamo, ognuno di noi, a fare sforzi continui per migliorare. Inutile dire che uno degli ostacoli sul cammino è proprio il titolo di studio, non più appetibile di fronte ai titoli universitari. La svolta più grande è stata la scelta di elevare il titolo di studio. Sappiamo che la strada da percorrere per convincere i neo laureati ad iscriversi al nostro Ordine territoriale è ancora molto lunga. Ci stiamo lavorando, convinti che la tenacia, ma soprattutto la competenza pratica del lavoro, rappresenti un gancio serio ed efficace per valorizzare le nostre capacità e accogliere al nostro interno nuove forze. Personalmente credo che per vedere aumentare le proprie aspettative ci vogliano alcuni ingredienti di base: la passione, la caparbia, la preparazione. Il mio percorso all'interno del Collegio dei Periti di Como è nato grazie all'amicizia, nata sui banchi di scuola, con Paolo Bernasconi, presidente dal 2002 al 2014. Ho dato la mia disponibilità ad entrare in una commissione interna: quella della liquidazione parcelle. Qui ho incontrato un collega, Renato Giorato, al quale devo molto della mia passione per i Periti Industriali e della mia conoscenza professionale.

E' grazie a lui che ho aumentato questa mia partecipazione che ha avuto gli inizi verso la metà degli anni '90.

Nel 2000 ho avuto la possibilità di entrare nel Consiglio direttivo e di vivere così la mia prima esperienza collegiale. Nelle successive elezioni del 2002, il Consiglio direttivo mi ha nominato segretario, carica che ho mantenuto sino al 2014 anno in cui sono diventato Presidente. Questi dodici anni vissuti da segretario mi hanno dato l'opportunità di maturare un'esperienza positiva e di apprendere tutte quelle informazioni legate alla vita amministrativa di un ente pubblico.

Penso che il Presidente debba essere un punto di riferimento per gli iscritti, soprattutto per i più giovani. Ma non deve mai avere la presunzione di essere l'unico depositario della verità. Sempre con il conforto ed attraverso il confronto, degli altri consiglieri, deve saper dare le giuste risposte ai colleghi che ne fanno richiesta. In sintesi deve cercare di essere sempre aggiornato sugli argomenti riguardanti la nostra professione.

Dovrebbero essere i colleghi a dover dire se questo Consiglio direttivo ha raggiunto degli obiettivi. Ritengo senza presunzione, che la nostra visibilità acquisita in questo ultimo periodo, verso le istituzioni locali, sia il principale

obiettivo raggiunto. Ho imparato molto e da tutti, attraverso entrambi gli incarichi occupati. L'esperienza che ho incominciato a maturare nel ruolo di segretario, mi ha permesso di imparare a dialogare con le altre persone, con pensieri, idee e obiettivi diversi dai nostri. Ho imparato ad ascoltare e ad apprezzare le idee degli altri. E' ovvio che poi come Presidente devo necessariamente prendere delle decisioni ed assumerne le relative responsabilità. Ma questo oggi avviene dopo aver ponderato bene ogni suggerimento e dopo aver ascoltato l'opinione dei colleghi.

Vorrei continuare ad essere un aiuto per i colleghi, sempre con la passione che nutro ancora oggi verso la professione dei periti industriali. Non ho rimpianti per nulla di quello che ho fatto, anche perché ritengo che le nostre azioni siano il frutto delle emozioni del momento e come tali, debbano essere accettate. Credo che ciascun collega debba esprimere serenamente il suo pensiero, elogiando per i successi e criticando se ci sono state omissioni. Spero che i primi sovrastino di molto gli insuccessi; quello che posso suggerire loro è di affidarsi sempre a persone che abbiamo nel cuore l'onestà, la sincerità, la lealtà ed il senso di appartenenza per questa categoria.

IL COLLEGIO, GLI ISCRITTI, L'APPARTENENZA AL TERRITORIO

di:

Orazio Spezzani

Le iniziative per far conoscere il valore della professione



Di seguito riportiamo il discorso del presidente Orazio Spezzani in occasione dell'assemblea del 24 novembre

"Gentili colleghe e colleghi, consentitemi di rivolgervi un cordiale saluto di benvenuto a nome mio e del consiglio direttivo che ho l'onore di rappresentare ed un sincero ringraziamento per essere qui questa sera così numerosi.

La vostra partecipazione ripaga sicuramente me, ma credo anche tutti i consiglieri, dell'impegno che mettiamo quasi quotidianamente, nel gestire il nostro Ordine Territoriale.

Uno degli impegni precisi che il Consiglio Direttivo si è imposto all'inizio del mandato collegiale, è stato quello di attivare, per quanto possibile, tutte quelle iniziative rivolte agli iscritti, per rendere assolutamente trasparente l'attività del collegio. E per coinvolgere sempre nelle attività proposte o programmate, tutti i colleghi. Devo quindi dire che per quanto riguarda l'evento di questa sera, la soddisfazione è doppia.

Per prima cosa perché ci vede partecipare in un numero che forse sino ad oggi non è mai stato raggiunto in una delle nostre assemblee.

Poi perché credo (e ne sono assolutamente convinto) che la nostra e la vostra presenza siano la risposta migliore per rendere onore ai colleghi che oggi, qui invitati, festeggiano un importante traguardo legato alla nostra professione: i 40, 50 e 60 anni di iscrizione ininterrotta all'albo professionale.

Un grazie particolare a coloro che più tardi verranno premiati per aver accettato il nostro invito e che mi danno l'opportunità, se me lo consentite,

di soffermarmi un attimo sul tema dell'appartenenza all'ordine territoriale e più specificatamente sul mantenimento dell'iscrizione.

E' un tema questo, di estrema attualità. Oggi purtroppo stiamo vivendo, come ben sapete, ancora un tempo di recessione ma soprattutto, oserei dire, un tempo di profonda trasformazione della professione.

Complice in "primis" la crisi economica che ci ha colpiti in questi ultimi anni e di cui ancora oggi ne portiamo le conseguenze non essendone ancora usciti, almeno non definitivamente. A seguito di quanto sopra il numero degli iscritti all'albo professionale ha subito una importante flessione. Nel corso di una decina d'anni il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è stato negativo con un numero di poco superiore alle 100 unità. Gli iscritti in collegio ad oggi sono pari a 910; dopo che avevamo toccato anche un massimo di 1050 colleghi iscritti.

Perdonatemi se ho fatto questo piccolo inciso ma volevo cogliere questa importante problematica che quotidianamente viviamo all'interno del nostro ordine, per accentuare ancora di più e se mai ce ne fosse stato bisogno, l'importanza di far parte di un collegio professionale come il nostro, dove la serietà, la costanza e la professionalità propria dei colleghi che premieremo questa sera, sono per noi nonostante le difficoltà il vero esempio, di fedeltà ed appartenenza alla famiglia dei periti industriali.

Per entrare nello specifico delle

attività devo constatare che numerose sono state quelle che ci hanno visto in prima linea in questo 2017.

Partiamo dalla prima, da quella che, ne sono sicuro, assilla molti colleghi: la formazione continua.

Nel corso di quest'anno, e qualcuna è ancora da sottoscrivere, il nostro Collegio ha siglato 42 convenzioni corrispondenti a 42 eventi formativi che hanno complessivamente erogato n° 385 Crediti Formativi Professionali. Sempre la nostra segreteria ha poi organizzato, in un caso in compartecipazione, anche 3 convegni che hanno erogato 10 crediti formativi di cui 6 a carattere deontologico. La nostra associazione, l'APICO ha organizzato 15 corsi di aggiornamento e di approfondimento a pagamento, per un totale di 121 crediti formativi riconosciuti e che hanno visto la partecipazione di 343 periti industriali. Sono stati organizzati anche 10 corsi di approfondimento gratuiti, per un totale di 117 crediti formativi riconosciuti e che hanno visto la partecipazione di 325 periti industriali. Come ho già avuto modo di sottolineare, non è un impegno facile perché ogni convenzione e ogni evento formativo presuppone un lavoro fatto di contatti, di incontri, di contenuti e di verifica sia dei curricula dei relatori, sia del contenuto stesso dell'evento erogato. Molti colleghi, purtroppo, ancora oggi non rivolgono la giusta attenzione alla formazione continua nonostante i ripetuti chiarimenti che, anche personalmente, ho fatto con molti di loro. Come tutti ben sapete il nostro Ente sarà chiamato al termine del quinquennio iniziato il 01/01/2014 ad una verifica; è quindi estremamente importante recuperare i crediti mancanti. Tenete conto che con l'avvento dell'aggiornamento sia del regolamento della formazione continua,

sia delle linee guida, oggi ci sono ulteriori opportunità di acquisire i crediti formativi.

La seconda attività che ritengo degna di attenzione è quella dell'alternanza scuola_lavoro che alcuni nostri colleghi hanno svolto nell'ambito, dove ha visto il coinvolgimento di diversi nostri colleghi.

Durante il presente anno, e più precisamente durante i mesi di febbraio e marzo abbiamo svolto delle attività presso alcuni istituti della nostra provincia; più precisamente siamo andati presso il Jeanne Monet di Mariano Comense e presso la Magistri Cumacini

Qui i colleghi nelle specializzazioni di edilizia, informatica, elettrotecnica, meccanica e chimica, hanno tenuto in affiancamento ai docenti, delle lezioni legate soprattutto all'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro.

E' stata un'esperienza a detta dei docenti che hanno interagito con gli studenti, estremamente interessante: è stato possibile attraverso appunto l'esperienza dei professionisti, far conoscere ai ragazzi il mondo del lavoro soprattutto e della libera professione.

Sarà un'attività che proseguirà anche l'anno prossimo, grazie alla sottoscrizione del nuovo protocollo d'intesa che il nostro Ordine, l'unico delle professioni tecniche, ha sottoscritto il 30 ottobre di quest'anno con l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Inail, l'Ispezzato territoriale del lavoro, l'Inps e l'Ordine dei consulenti del lavoro. L'impegno è quello di partecipare, appunto, alle iniziative presenti nel piano formativo scolastico che inevitabilmente dovranno sfociare sia nel percorso dell'alternanza scuola lavoro che in quello dell'orientamento in uscita.

La terza attività sarà quella di mantenere in essere l'iscrizione per tutti noi a Confcommercio; come ben sapete è in essere un accordo di collaborazione con l'associazione di via Ballarini, attraverso l'istituzione di sportelli aperti alle aziende dove alcuni colleghi prestano la loro professionalità.

Devo per onestà dire che in questo ultimo periodo, la collaborazione ha segnato una piccola battuta d'arresto, forse dovuta ad una mancanza di comunicazione con i media.

C'è comunque la volontà da parte nostra e della direzione dei commercianti di programmare una informativa pubblica su questa, che riteniamo essere, una buona opportunità di visibilità per i nostri colleghi.

Tenete conto che è sempre aperta a tutti noi la possibilità di accedere a corsi gratuiti sempre in tema di formazione.

Sempre per rimanere in tema di comunicazione, spero che molti di voi abbiano apprezzato gli articoli che mensilmente pubblichiamo sul quotidiano "La Provincia di Como". Lo sforzo di dare sempre maggiore visibilità alla nostra professione, credo che a lungo andare, avrà una ricaduta positiva per la nostra professione. Vi posso assicurare che il riscontro che ho come rappresentante del nostro ente territoriale, attraverso appunto questo impegno mensile, non è passato inosservato: siamo stati infatti di recente contattati da un giornale ad uscita settimanale il quale ci ha chiesto la disponibilità ad occupare lo stesso spazio che occupiamo adesso sul quotidiano La Provincia.

Per vostra informazione non abbiamo preso ancora, come consiglio, una decisione definitiva in merito.

Credo che questo dimostri che l'obiettivo di darci maggiore visibilità verso l'ambiente che ci circonda, sia stato in qualche modo raggiunto.

Anche in questo caso è nostra intenzione proseguire anche per l'anno prossimo con questa iniziativa.

Abbiamo, come credo vi sarete accorti, modificato le circolari che più o meno escono ogni quindici giorni; abbiamo voluto dare una veste più semplice e secondo noi più chiara, alle notizie che raccogliamo settimanalmente e che interessano le nostre specializzazioni.

E' stata data una grafica diversa suddividendo le notizie per argomenti e distinguendole anche con

dei colori. Lo scopo era quello di renderle più accattivanti alla lettura di ciascuno di noi. Speriamo di aver colto nel segno.

Anche all'interno del nostro Notiziario, abbiamo effettuato degli aggiornamenti. Oltre naturalmente ad alcune modifiche legate alla grafica, abbiamo cercato di coinvolgere anche i colleghi a volte con articoli non proprio legati all'attività di cui ciascuno di noi si occupa, interessandoci anche dei loro hobby e per qualcuno di attività volte in aiuto alla collettività.

Prosegue ovviamente anche la collaborazione con quelle aziende che, a fronte di contributi tecnici sotto forma di articoli, ci permettono di recuperare alcune spese di stampa. Come sempre siamo presenti, con i colleghi che si sono resi disponibili su alcuni tavoli istituzionali: ne sono un esempio il tavolo tecnico presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio di Como che si riunisce a cedenza mensile.

Così come le due recenti esperienze: il primo intitolato "Tavolo per il Governo del Territorio" presso il Comune di Erba istituito per volontà del Sindaco e che ha lo scopo di trovare nuove soluzioni per il rilascio della città di Erba.

Il secondo denominato "Consulta interprofessionale Prevenzione Incendi" che è nato dall'incontro avuto con il neo comandante dei Vigili del Fuoco di Como, Ing. Luigi Giudice, e i rappresentanti degli Ordini Territoriali.

Come sempre lo spirito che ci anima in tutte queste attività è alto; le difficoltà che quotidianamente incontriamo sono, credo, a conoscenza di tutti. Non ci perdiamo certo di vitalità ma voglio ricordare che il collega è di tutti e tutti hanno la possibilità di lavorare per i colleghi; credo che tutti voi con le vostre capacità e per i ruoli che ricoprite all'interno di aziende private oppure nei ruoli dirigenziali pubblici, potete dare un enorme contributo alla nostra categoria.

Mi auguro di cuore che ciò accada.



L'Ente di previdenza in continuo rinnovamento

Abbiamo aperto il 2017 con i festeggiamenti per i vent'anni dell'EPPI.

È stata l'occasione per celebrare un Ente tra i più giovani, che nel corso degli anni ha confermato di saper traguardare con senso di responsabilità gli oneri di legge sotto il profilo sia economico che sociale.

Un Ente di previdenza come il nostro, vive infatti soprattutto di numeri: i numeri che rappresentano l'universo dei colleghi liberi professionisti iscritti; i numeri di bilancio, mai di facile lettura, ma importantissimi per qualificare la gestione e la tenuta economico-finanziaria di lungo periodo della Cassa; i numeri più vicini ai nostri contribuenti, ovvero quelli legati ai versamenti in acconto annuale, quelli elargiti ai

collegli in pensione e quelli infine che l'Ente distribuisce in ragione di particolari necessità degli iscritti e dei loro famigliari sotto forma di benefici assistenziali, convenzioni sanitarie, assicurative e bancarie.

Ed è proprio sotto quest'ultimo profilo che l'EPPI scorge la giusta direzione lungo la quale proseguire nel suo mandato istituzionale e sociale: mettere sempre più al centro "i numeri" degli iscritti e avvicinarsi a loro per ascoltarli e supportarli sempre meglio.

In questo senso, e come per ogni ragionamento votato al cambiamento e al miglioramento continuo, l'Ente è ripartito da sé stesso, avviando una riorganizzazione interna che è ormai a compimento. Il risultato di

tale riorganizzazione è già tangibile. La diversificazione e il rafforzamento dei canali comunicativi a disposizione dell'iscritto per entrare in contatto con l'Ente (dall'assistenza telefonica diretta, alla pagina personale che ogni iscritto ha a disposizione attraverso l'area riservata del sito EPPI; dagli incontri territoriali o dalla semplice email, alle varie informative e documentazioni in costante aggiornamento e sempre reperibili sul sito on line) stanno qualificando sempre più la comunicazione Ente-iscritto come aperta, pronta e funzionale a realizzare prodotti e servizi "su misura".

Da qui, si è passati a ridefinire e rinnovare anche gli strumenti e i servizi che l'Ente costruisce per l'iscritto (dalla revisione dei vari modelli amministrativi, a quella dell'istituto della rateizzazione e delle scadenze contributive, concepite ora per essere il meno impattanti possibile dal punto di vista dell'onere burocratico per l'iscritto; dall'ampliamento delle polizze assicurative e bancarie messe a disposizione degli iscritti a prezzi di mercato concorrenziali, al completamento del progetto a tutela della salute con l'integrazione dei servizi di prevenzione sanitaria).

Tale processo di revisione ha trovato poi corrispettiva espressione anche in una riforma della gestione finanziaria e del comparto degli investimenti, nella consapevolezza che il risparmio previdenziale che concorre allo sviluppo dell'economia genera lavoro per gli aderenti alle casse stesse e li sostiene con servizi assistenziali aderenti alle loro esigenze. Ed è così che, anche grazie ad un nuovo Regolamento per la gestione del patrimonio, si è potuto con più forza ragionare e definire i principi cardine attorno cui agganciare l'azione su questo fronte: una finanza che sia sempre più votata alla responsabilità economica e sociale nei confronti della categoria e della collettività e che sia di vero supporto alla c.d. "economia reale".

Ma non ci si è voluti fermare qui.



L'EPPI ha infatti voluto indagare ulteriormente ed approfondire la percezione degli iscritti verso non solo l'Ente, ma anche rispetto la propria situazione e condizione professionale, coinvolgendoli in un'indagine conoscitiva curata da un importante istituto di ricerca come il CENSIS. Questo perché l'EPPI ha ritenuto opportuno fare il punto sulle attività poste in essere, facendo partecipare gli iscritti nella definizione di un possibile ulteriore percorso condiviso di lungo periodo.

I primi risultati dell'indagine (che

sarà opportunamente diffusa nei prossimi mesi) consentono di confermare la positiva percezione degli iscritti verso l'operato dell'Ente, e al contempo offrono già importanti spunti per avviare e sviluppare una riflessione sui possibili futuri ambiti di intervento da mettere in campo. Questi sono i presupposti per il consolidamento del nostro Ente.

Basi sostanziali per garantire un elevato livello di qualità di un servizio che vogliamo sia capace di adeguarsi al cambiamento, creando valore aggiunto per tutti gli iscritti.

IL RACCONTO DELLA BONTÀ ITALIANA



di:

Paolo Bernasconi

*Il gusto e il bello
del nostro paese,
raccontato
a tutti i cittadini
del mondo.
L'ente di
previdenza dei
Periti Industriali
tra gli investitori*

FICO EATALY WORLD è il parco agroalimentare più grande al mondo (80mila metri quadrati coperti, più di 20mila all'aperto con 2mila coltivare, una tartufaia e 200 animali questo e non solo è lo spazio inaugurato il 15 novembre a Bologna.

L'investimento complessivo è quantificabile in 140 milioni esclusi i 20-25 milioni per la riqualificazione di un albergo, ed unisce pubblico e privato in un collettore, il fondo Pai gestito da Prelios Sgr, cui 25 investitori privati hanno voluto credere in un progetto imprenditoriale d'eccellenza, e di grande rilevanza internazionale, con l'obiettivo di creare valore per tutti gli attori coinvolti.

La mission di **FICO Eataly World** è raccontare al Mondo l'eccellenza enogastronomica e la bellezza dell'agroalimentare italiano

l'abbondanza e la varietà rendono unica l'Italia: il parco racchiude la grande competenza dei migliori artigiani del cibo e la ricchezza di tradizioni e specialità del territorio.

FICO Eataly World vuole essere una palestra di educazione sensoriale al cibo e alla biodiversità, dove le meraviglie dell'agroalimentare e dell'enogastronomia italiana sono presentate e narrate dalla nascita nella terra madre fino all'arrivo nel piatto e nel bicchiere.

Un sorprendente e unico parco tematico agroalimentare, uno straordinario progetto di educazione alimentare per offrire a tutti i visitatori, italiani e stranieri, e in particolare ai giovani, una grande fattoria didattica che richiama e valorizza le eccellenze dell'agricoltura italiana di qualità: coltura e cultura,

storia e futuro, salute e ambiente. A FICO, i bambini e i giovani di tutto il mondo potranno capire l'immenso patrimonio della nostra nazione. Vuole essere una vera e propria scuola italiana dell'agroalimentare che punta ad accrescere la cultura legata al cibo e a far nascere il sentimento di orgoglio nelle nuove generazioni, un posto di contrasti ma anche di collaborazione tra piccole e grandi imprese italiane d'eccellenza.

L'intervento curato dall'arch. Thomas Bartoli è un progetto che nasce dall'idea di poter vivere e condividere tutte le fasi di trasformazione del prodotto in un unico luogo dalla nascita della terra madre fino alla forchetta, passando per le fasi di lavorazione, produzione e vendita.

L'architettura che caratterizza il recupero è prevalentemente indirizzata alla funzionalità degli spazi e dei materiali il tutto a partire da un atteggiamento creativo nei confronti di un luogo già esistente, che si porta con sé non solo un'estetica pregevole, ma anche una destinazione d'uso storica di mercato all'ingrosso.

L'idea progettuale è quella di far entrare la natura nello spazio interno, creando un continuum tra campi e galleria, e dando la possibilità all'utente di esperire gli ambienti climatizzati e chiusi come fossero ambienti aperti, mantenendo di fatto un legame con la terra, generatrice di tutto il processo di filiera che FICO offre al visitatore.





FABIO ALEOTTI, LA PRATICITÀ DEL TECNICO A SERVIZIO DEI CITTADINI

Un perito industriale in consiglio comunale

di:

Sara Della Torre

La passione è un motore che conduce anche su strade inaspettate. Per Fabio Aleotti, perito industriale, varcare la soglia dell'aula di palazzo Cernezzì a Como, con un ruolo istituzionale, non era tra gli obiettivi immaginati. E invece, eccolo eletto per il movimento dei 5 Stelle, a quaranta sei anni, nelle file della minoranza, in forza nel nuovo Consiglio Comunale. La preparazione tecnica, acquisita con gli studi e l'esperienza professionale, lo avvicina ai problemi con un approccio soprattutto pratico. "Faccio un'analisi – così spiega – basata sui fatti ricercando le possibili soluzioni e non su scelte ideologiche". Così arriva al blog di Grillo. Una simpatia, dapprima, trasformata poi in slancio politico sulla spinta del Referendum costituzionale di dicembre dello scorso anno, quando il 70% degli italiani si è mosso per votare. E' qui che il futuro candidato sindaco ha raccolto

l'energia per avvicinarsi al popolo dei 5 Stelle e per impegnarsi sulla città. Diplomato alla Magistri Cucumacini, indirizzo edile, è funzionario di Confcommercio Como e si sta laureando in ingegneria civile. Versatile nel lavoro e negli hobby, non poteva non abbracciare un movimento trasversale. "Provengo dal mondo dell'imprenditoria, professionalmente mi ritengo un tecnico poliedrico, nel senso che ho una formazione tecnica, ma investo le mie competenze e conoscenze in numerosi campi •

“

Provengo dal mondo dell'imprenditoria, professionalmente mi ritengo un tecnico poliedrico, nel senso che ho una formazione tecnica, ma investo le mie competenze e conoscenze in numerosi campi •

che lego ai lunghi periodi di vacanza della mia infanzia che trascorrevi a Mu vicino a Edölo, paese natale di mia mamma. Faccio tracking in montagna (non sembra ma sono un camminatore!).

Infine, la barca. Una passione che riesco a vivere grazie a un piccolo fuoribordo che tengo a Como. Ho un passato da skipper, da ragazzo mi divertivo a portare i turisti in giro per Capri e Procida".

Come è nata la scelta di candidarsi a Sindaco di Como?

"Beppe Grillo mi appassionava nei suoi spettacoli dove – unico in Italia – diceva la verità sulla corruzione del mondo politico, ma anche sulla tecnologia boicottata dai poteri

forti, come la macchina a idrogeno e le nano particelle. E' stato quindi naturale iniziare a votare M5S quando nel 2009 i Grillini hanno dato vita a questo movimento. Mai, però, avrei pensato di entrare anch'io in politica. La scintilla è scattata con il Referendum del 2016, quando ho visto il 70% dei miei connazionali tornare a votare, a esprimere una volontà politica. Ho sentito che la gente aveva voglia di fare, che non tutto era perduto. E così ho avvicinato il M5S di Como".

Come ha vissuto la prima volta che si è trovato in Consiglio Comunale?

"Ho provato una grande emozione, la voce mi ha tremato per i primi secondi nonostante io sia abituato a parlare in pubblico, per la consapevolezza di essere lì a portare la voce dei miei concittadini all'interno dell'amministrazione comunale".

Quale valore ha il suo impegno politico sulla città?

"Ritengo che essere un amministratore locale sia il modo migliore di fare politica: lo si fa per i propri concittadini su temi importanti e di tutti i giorni, ma soprattutto concreti. Gli altri livelli di politica sono intangibili, si approvano leggi che influenzeranno la vita degli italiani ma nello stesso tempo si perde il contatto con loro".

Quali sono, a suo avviso, gli ostacoli e, al contrario, le opportunità di un consigliere comunale?

Gli ostacoli sono tanti. Io sono un consigliere di minoranza e, cosa non trascurabile, sono l'unico del mio gruppo. Questo significa che ogni cosa devo vedermela di persona, partecipare a tutte le riunioni di

Commissione, accedere agli atti. E' una bella palestra, ma è come iniziare subito per le finali! L'opportunità, in compenso, è grandissima: c'è quella sociale, ovvero portare la voce dei cittadini e non dei politici (tanto per cambiare); ma c'è anche quella personale di conoscere da attore la macchina amministrativa.

Ci racconta un aneddoto vissuto durante la campagna elettorale?

Mi ha divertito molto un "Car Sharing" (tema molto caro a noi del M5S)

inaspettato e non programmato: il rientro da un'intervista negli studi di Rai3 in macchina io, Landriscina, Magatti e Scopelliti, quattro Candidati Sindaco e si può dire un'auto veramente bipartisan.

Cosa vorrebbe riuscire a ottenere durante il suo impegno politico?

Vorrei riuscire a essere incisivo, propositivo e costruttivo, poter cambiare quindi la politica tradizionale almeno nell'amministrazione locale e vedere tutti, opposizione e maggioranza, uniti per il bene della città e dei nostri concittadini. Nei primi consigli comunali ho avuto la soddisfazione di vedere delle mie mozioni e delibere approvate all'unanimità e



quindi condivise dalla maggioranza. Considero il dialogo elemento fondamentale per permettere alla città di crescere, eliminare disuguaglianze sociali e consentire una vita dignitosa a ognuno.

Gli auguri natalizi e di inizio d'anno alla città di Como?

Il mio augurio alla città è quello che possa vedere finalmente una classe dirigente responsabile e impegnata tutta – da maggioranza a minoranza – a lavorare concretamente per il superamento dei problemi, in primis la riduzione della burocrazia e il conseguente miglioramento della qualità di vita. Insomma, auguro alla mia Como di trovare nel nuovo anno un'amministrazione a misura di cittadino, attenta e partecipativa disposta ad ascoltare e risolvere i problemi.



LE NUOVE LAUREE VERA RIFORMA DEL NOSTRO ORDINE PROFESSIONALE

di:

Sergio Molinari



Il cuore della formazione sarà basato sul contributo di ordini professionali e imprese

La cabina di regia voluta dal Miur per coordinare l'offerta formativa tra lauree professionalizzanti e ITS ha raggiunto i suoi obiettivi. Poco prima della pausa estiva ha licenziato una bozza di documento programmatico, ora fatta propria Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, che contiene tutti i principi chiave della futura offerta formativa.

Con alcune conferme rispetto al passato, ma anche qualche novità. Una di queste è quella di ipotizzare che il nuovo percorso sia abilitante: il documento ministeriale licenziato questa estate, infatti, invita a costruire un nuovo sistema "auspicabilmente abilitante, con percorsi di studio ordinamentali definiti a livello nazionale in relazione a professioni comunque regolamentate, a partire da quelle ordinistiche, che permetta agli studenti di acquisire rapidamente una qualificazione

professionale e l'abilitazione all'esercizio professionale".

L'architrave dei nuovi percorsi però si fonderà tutta attorno alla costruzione di accordi e convenzioni con ordini professionali e imprese, cuore della formazione professionalizzante. Parallelamente dovrà essere presente un adeguato numero di tutor, una congrua percentuale di crediti (almeno 50 sui totali 180) dovranno essere destinati alle attività di tirocinio e, infine, i corsi saranno a numero programmato, e non potranno contare più di 50 studenti per corso.

Ma quali gli obiettivi del nuovo percorso? Molteplici concorda in maniera unanime la cabina di regia, tutti facenti capo a quelli individuati dalla strategia Europa 2020 per lo sviluppo dei sistemi di istruzione terziaria. Il documento risponde alla necessità di mantenere l'identità dei diversi percorsi formativi professionalizzanti, connotando da un lato gli Istituti tecnici superiori come "Scuole speciali per le tecnologie applicate" e dall'altro le lauree professionalizzanti come percorsi di studio orientati verso le professioni regolamentate.

Gli obiettivi di un percorso professionalizzante

Il documento realizzato a conclusione dei lavori della cabina di regia evidenzia una serie di azioni da intraprendere in materia di formazione: innanzitutto incrementare complessivamente il numero di soggetti tra i 20 e i 34 anni in possesso di un diploma di istruzione terziaria o equivalente, sostenendo la formazione continua dei lavoratori, in secondo luogo "adottare modelli organizzativi innovativi per sviluppare e articolare la complessiva filiera formativa tecnica e scientifica a carattere professionalizzante,

rendendola nel contempo più personalizzata, snella e comunicabile anche negli esiti". Fari puntati anche sulla dispersione e sull'orientamento: è necessario, si legge infatti tra i documenti del Miur, promuovere meccanismi di recupero degli studenti che abbandonano il percorso di studi universitario orientandoli verso percorsi professionalizzanti, rafforzando parallelamente l'orientamento e i percorsi per l'accesso alle libere professioni, a partire da quelle tecniche, anche con un migliore e maggiore coinvolgimento degli istituti tecnici. Infine uno degli obiettivi evidenziati per il nuovo percorso è quello di allineare il sistema italiano delle qualifiche al sistema europeo di qualificazione Eqf, cioè il quadro europeo delle qualificazioni abilità e competenze correlate all'esercizio di una professione ordinistica.

Un percorso professionalizzante per i periti industriali

L'introduzione delle lauree professionalizzanti in ambito tecnico ingegneristico oltre ad avere indubbi vantaggi per il mondo accademico in costante calo di appeal (secondo i dati del Centro studi del Cnpi un percorso di questo tipo potrebbe coinvolgere annualmente circa 10 mila studenti, di questi più di 4mila provenienti dal recupero dei fenomeni di dispersione che si registrano nelle discipline ingegneristiche) ha un valore aggiunto anche per il mondo delle professioni tecniche, in particolare dei periti industriali, in questa fase, nel pieno di una riforma.

Il problema ormai è noto: le professioni tecniche degli ex-diplomati sono rimaste incagliate in un groviglio di norme incapaci di provvedere ad una adeguata formazione dei futuri professionisti. Il risultato oggi

è che trovano accesso alla professione profili formativi tra loro estremamente differenziati: i laureati triennali con un periodo di sei mesi di tirocinio obbligatorio, i possessori del diploma secondario superiore vecchio ordinamento con un periodo di tirocinio di durata massima di diciotto mesi (dopo la riforma delle professioni), i diplomati in possesso del diploma di istruzione tecnica superiore con un periodo di sei mesi di tirocinio obbligatorio e, da ultimo, i diplomati di istruzione tecnica ex DPR 88/2010, anche se il livello di qualifica riconosciuto a tale livello formativo (Eqf 4) non risulta in linea con quello richiesto a livello europeo per l'accesso alla libera professione (Eqf6).

Questo percorso, quindi, non solo è un tassello fondamentale per completare quel quadro incompleto della formazione in Italia, ma i periti industriali contribuirebbe anche a una migliore definizione dei profili professionali di area tecnica, all'interno del quale sono andati negli anni crescendo i margini di

sovrapposizione e rispetto a cui la frequente coincidenza dei percorsi formativi di base contribuisce a creare ulteriori elementi di confusione tra gli stessi livelli di competenze.

Naturalmente gli obiettivi posti dalla cabina di regia, tra cui l'orientamento e l'accesso alle libere professioni, l'allineamento del sistema italiano delle qualifiche a quello europeo, per essere raggiunti impongono la piena assunzione di responsabilità della categoria dei periti industriali che si trova coinvolta direttamente nella costruzione del nuovo sistema formativo.

Un vantaggio certamente, ma anche una grande responsabilità. Il primo è quello di rendere parallela l'azione riformatrice dell'ordine professionale con la nascita di un nuovo sistema di formazione, la responsabilità invece è quella di essere coinvolti nella realizzazione di un progetto che interessa tutto il Paese e che ci consente di rinnovare la posizione della nostra professione.

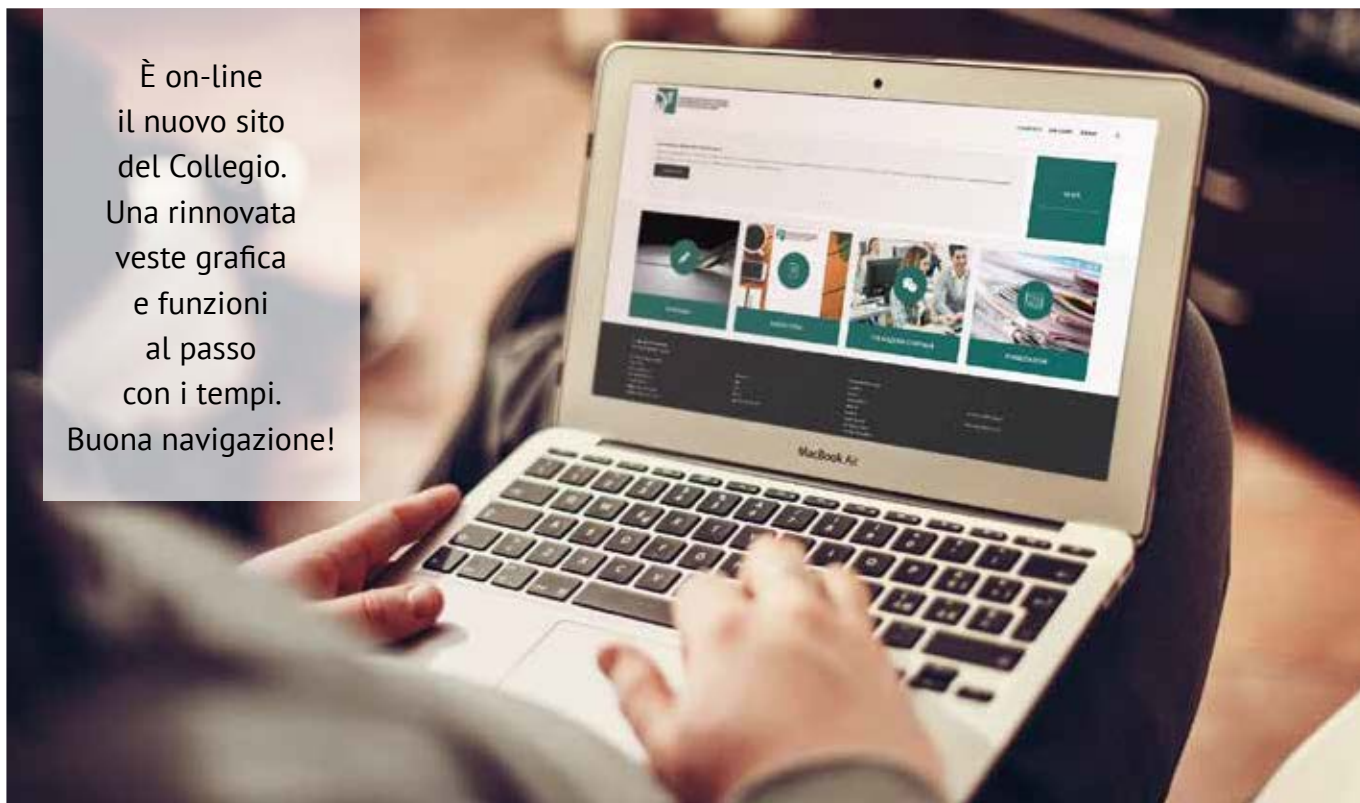
La peculiarità è quella di ricoprire, con le nostre specializzazioni,

l'intero settore dell'ingegneria, rappresentando perciò l'elemento essenziale nella costruzione dei nuovi percorsi formativi professionalizzanti.

Concretamente qualsiasi futura azione di orientamento dovrà essere costruita verso questi nuovi corsi universitari utilizzando sistemi attraverso i quali fidelizzare gli studenti alla nostra categoria, aprendo gli studi professionali per offrire loro la possibilità di svolgere quel tirocinio formativo che rappresenta la vera specificità del nuovo corso con profilo professionale. Occuparsi degli studenti, tessere la tela dei rapporti con le Università, nuova casa dove si formerà il futuro perito industriale, sostenere la ricerca innovativa delle nostre attività, il costante aggiornamento dei nostri profili per essere competitivi ed attraenti. Si tratta di una grande responsabilità a cui credo non possiamo sottrarci. In gioco c'è non solo il futuro della nostra categoria, ma soprattutto una nuova chance formativa per le nuove generazioni.

WWW.PERITIINDUSTRIALI.COMO.IT

È on-line
il nuovo sito
del Collegio.
Una rinnovata
veste grafica
e funzioni
al passo
con i tempi.
Buona navigazione!





NON SOLO VOLONTARI PER LA PROTEZIONE CIVILE

di:

Sara Della Torre

*Il futuro sarà un tavolo permanente
per fare il punto sulle situazioni a rischio*

“Le regioni italiane rispondono agli stati di emergenza in maniera diversa perché hanno strutture organizzative differenti. Così si ha una Italia che va a due velocità. E’ fondamentale predisporre piani di prevenzione e di previsione per ogni territorio. Ognuno con la propria tipologia di rischio”. La considerazione del Prefetto di Como Bruno Corda al seminario “La Protezione Civile e



il ruolo dei tecnici. Focus sul riordino del sistema di Pc”, organizzata in novembre nella sede della Camera di Commercio, ha invitato i tecnici a riflettere sulla necessità di coinvolgere non solo i volontari, già numerosi e generosi nell’intensità del lavoro, ma soprattutto chi ha capacità di intervenire nelle problematiche con consapevolezza e competenza. Per questo si è auspicato, come

ha suggerito l'architetto Margherita Mojoli che in futuro ci possa essere un tavolo permanente per fare il punto sulle situazioni a rischio attraverso una visione trasversale che impegni tutte le categorie dei tecnici: ingegneri, architetti, geometri e periti industriali. Se la protezione Civile Italiana è considerata una eccellenza da tutta l'Europa, è pur vero che il sistema burocratico a volte è troppo farraginoso e limita la tipologia di intervento, a volte bloccando il lavoro di ritorno di un territorio allo stato di normalità. La presenza di Giorgio Cenci, perito industriale del Collegio di Parma da trenta cinque anni in Protezione Civile è stata una testimonianza preziosa e pratica per capire come si svolge l'intervento nelle situazioni di calamità naturale e quali sono gli ostacoli da superare per garantire il massimo dell'efficienza. "Abbiamo coordinato campi allestiti fino a duemila persone, come quello di L'Aquila – ha raccontato Cenci -. I mezzi ci sono: cucine da campo, tende, potabilizzatori, generatori, ruspe. Il problema sta



*Giorgio Cenci,
Collegio di Parma*

nel coordinare le forze, stabilire la priorità di interventi, gestire la forza e l'energia generosa dei volontari, che deve però essere incanalata nella giusta direzione". La capacità, tutta italiana, di adattamento alle situazioni di disagio è indiscutibile, ma la necessità di un riordino legislativo per evitare la palude all'indomani dell'interventi di emergenza, sta diventando una urgenza. In questo senso la parlamentare Chiara Braga ha rassicurato. "C'è bisogno di una riorganizzazione soprattutto perché le emergenze si susseguono e la normativa si è stratificata rendendo più difficile la pratica degli interventi. Troppe norme sovrapposte dal 1992. Attualmente sono 37 diverse che generano una situazione di caos legislativo. Entro il gennaio 2018 bisognerà arrivare ad un decreto attuativo. La strada è tracciata. Ordini e Collegi professionali potranno concorrere al sostegno della Protezione Civile. Saranno chiamati a stipulare convenzioni per intervenire non solo nella fase di emergenza, che è la principale, ma non

l'unica. La pianificazione territoriale ha un grande valore nel piano di intervento. Protezione civile significa lavorare anche alla prevenzione delle criticità del territorio e alla sua tutela". Per il Presidente del Collegio dei Periti Orazio Spezzani è fondamentale la preparazione dei tecnici per intervenire nelle situazioni di dissesto idrogeologico, ma anche i cittadini dovrebbero ricevere alcune regole base per muoversi nelle situazioni di difficoltà. Le emergenze sono sempre più frequenti e la popolazione deve essere preparata. Cosa fare se si scatena un terremoto? Come muoversi davanti ad un rischio di alluvione o di un incendio? "Credo che a queste domande ormai dobbiamo imparare tutti a rispondere perché i disastri naturali sono sempre più comuni e ci stiamo abituando all'eccezionalità. In situazioni di grave disagio, non è facile stabilire priorità di interventi e capire come garantire sicurezza costante. Noi periti industriali siamo pronti a mettere a disposizione la nostra preparazione a servizio della popolazione. Potrebbe essere utile, immaginare giornate, seminari, corsi rivolti a tutti, in cui ogni cittadino riceve nozioni preliminari per imparare a gestire situazioni di difficoltà".





Il Monumento
ai Caduti di Como
in fase di edificazione

11 FEBBRAIO 1929 NASCE IL PERITO INDUSTRIALE

Un percorso articolato promuove la costituzione di Ordini e Collegi a partire dal 1923. Già dal 1923 lo Stato fascista promulgò leggi per la costituzione di alcuni ordini tra cui Ingegneri e Architetti. I Periti Tecnici si trasformarono presto in Periti Industriali. Lo racconta in modo dettagliato Luciano Banti in un testo storico pubblicato sul libro “I Sessant’anni dei Periti Industriali di Como”, come riportiamo di seguito.

... “L’entrata in vigore del Regio Decreto 11 febbraio 1929 n. 275 regolò definitivamente la professione di Perito Industriale, ribadendo tra l’altro che, per l’iscrizione all’Albo, occorreva aver conseguito il diploma dopo un corso della durata di cinque anni presso un Regio Istituto industriale. In via transitoria l’articolo 21 del citato decreto consentì l’iscrizione all’Albo dei Periti Industriali di tutti coloro che furono in grado di dimostrare, davanti a un’apposita

Commissione ministeriale, di avere lodevolmente esercitato la professione nei precedenti dieci anni. Nel 1930 fu fondato il Sindacato Nazionale Fascista Periti Industriali. Nell’anno successivo furono costituite le Sezioni Interprovinciali del Sindacato e furono quindi istituiti i primi cinque comitati regionali per la costituzione degli Albi dei Periti Industriali: i comitati di Lazio, Piemonte, Venezia Tridentina, Venezia Giulia e Lombardia. Il primo Albo dei

Periti Industriali lombardi porta, nella data di approvazione, l’anno 1932. Esso comprendeva 232 nominativi, dei quali 29 erano residenti nella Provincia di Como, iscritti per la maggior parte usufruendo della possibilità offerta dal citato articolo 21. Un numeroso gruppo di Periti Capomastri, diplomati presso la Regia Scuola Castellini, che non potevano vantare i requisiti richiesti dall’articolo 21, rimasero così esclusi dall’ambita iscrizione all’Albo dei

Periti Industriali. Tale situazione penalizzante venne confermata anche da un parere espresso dal Ministero dell'Educazione circa la non equipollenza del titolo di studio triennale con la qualifica di Perito Industriale. Con lo scopo di veder riconosciuta la propria professionalità (e l'equiparazione del proprio titolo a quello di Perito Industriale), questi "colleghi" decisero così di costituirsi nell'Associazione Periti Capomastri diplomati dalla Regia Scuola Castellini.

Anima della Associazione fu Osvaldo Marazzi, coadiuvato da Dante Bernasconi, Ennio Brizzolari, Guido Mondelli e Alfonso Levoni. Ma negli elenchi dell'Associazione comparivano quasi tutti i personaggi che fecero la storia dell'edilizia comasca (e non solo comasca) di quegli anni, personaggi tutti scomparsi ma non dimenticati dai quei Periti Industriali lariani già con qualche anno sulle spalle.

Dopo alterne e contrastate vicende l'Associazione ottenne dal Ministero dell'Educazione, in via eccezionale e transitoria, di ammettere gli ex alunni della Regia Scuola Gabriele Castellini, licenziati con il vecchio ordinamento triennale, agli esami di abilitazione per l'ottenimento del titolo di Perito Industriale Edile.

Furono subito organizzati, presso la Regia Scuola Gabriele Castellini dei corsi serali intensivi che iniziarono il 1° agosto del 1934 impegnando sei sere settimanali, senza sosta alcuna. Finalmente, nell'ottobre dello stesso anno si svolsero gli esami a seguito dei quali vennero abilitati Periti Industriali circa una trentina di Periti Capomastri.

La sera di sabato 16 novembre 1935, presso l'Albergo Barchetta di Piazza Cavour a Como si tenne una storica cena di questi tenaci Periti Capomastri che andarono così a costituire, assieme ai periti ammessi in virtù dell'articolo 21 e ai primi diplomati quinquennali della Regia Scuola Castellini, il nucleo storico dei Periti Industriali comaschi.

L'Albo regionale della Lombardia del 1937, su 510 iscritti totali, contava 59 iscritti della Provincia di Como, di cui 45 edili, 8 tessili, 4 chimici e 2 meccanici. L'Albo regionale della Lombardia sopravvisse fino al 1948, raggiungendo circa il migliaio d'iscritti. Dal 1948, non esistendo ancora un Albo della Provincia di Como, parecchi Periti Industriali residenti nella Provincia di Como s'iscrissero nel costituendo Collegio provinciale di Milano. Nel frattempo, nel 1938, nacque l'Istituto Tecnico Industriale Edile, staccato dall'Opera Pia Gabriele Castellini, autonomo, di durata quinquennale e sede d'esami di Stato per Periti Industriali. Nel 1939 l'Istituto acquisì il riconoscimento legale e prese la denominazione di "Istituto Tecnico Industriale per Periti Edili Maestri Comacini". La gestione fu assunta da una fondazione della quale facevano parte, tra gli altri enti, l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Como. Nel 1950 l'Istituto Tecnico Industriale per Periti Edili

da Istituto Legalmente Riconosciuto divenne Statale con la denominazione "Istituto Tecnico Industriale di Stato per Periti Edili". L'anno successivo il consiglio d'amministrazione dell'Istituto, sotto la presidenza del Commissario governativo Mario Martinelli, riconfermò formalmente la denominazione in: "Istituto Tecnico Industriale Magistri Cumacini". Con il DPR del 10 febbraio 1953 n. 783 assunse definitivamente la denominazione di "ITIS Istituto Tecnico Industriale Statale", conservando nome e sede originari. Nel 1960 l'ITIS Magistri Cumacini istituì corsi per le specializzazioni di meccanica e elettrotecnica, rompendo così il monopolio degli edili.



La fontana di Camerlata in fase costruttiva



Il torrione della Rocca Maggiore ad Assisi. Costruzione dei Magistri Cumacini a indicare la diffusione delle tecniche costruttive sul territorio nazionale



COSTRUIRE IN CEMENTO ARMATO PREFABBRICATI

di:

Paolo Lingeri



Visita alla MC di Cardano al Campo

Giovedì 16 novembre ho visitato, con un gruppo di colleghi, la “MC prefabbricati”. L’azienda, con sede amministrativa a Cardano al Campo (Va) e unità produttiva, da noi visitata, a Bellinzago Novarese (No), si occupa della produzione degli elementi in cemento armato per la costruzione di edifici prefabbricati. Dopo una breve introduzione, in sala riunioni, sull’attività svolta dall’azienda, siamo stati suddivisi in piccoli gruppi, per evitare di intralciare le lavorazioni in corso, ed accompagnati nella visita dell’intero ciclo produttivo.

Nello stabilimento si producono, seguendo due linee distinte, sia gli elementi strutturali (travi e pilastri), sia i pannelli di tamponamento o di compartimentazione. Travi e pilastri vengono gettate all’interno di casseri in ferro, predisposti su piani vibranti, dove sono state preventivamente disposte le armature in ferro tondo o in trefoli di acciaio pretensionato.

Per quanto riguarda la realizzazione dei pannelli viene invece seguito un percorso denominato “carosello”. Quest’ultimo consiste nell’utilizzo

di una piastra orizzontale in ferro di grandi dimensioni viene spostata, seguendo varie tappe, all’interno del capannone. Dapprima vengono posizionati, da una macchina a controllo numerico, i casseri perimetrali, poi, in funzione della finitura che si vuole ottenere, viene gettato lo strato che costituirà la faccia esterna a vista.

In successive tappe viene poi posato l’isolante, il pannello di alleggerimento, la rete elettro saldata e per ultimo il getto in calcestruzzo strutturale.

Completata questa serie di operazioni i pannelli vengono inseriti in un forno e disposti su più livelli.

L'intera produzione della giornata è lasciata a temperatura e umidità controllata per una notte.

In funzione della finitura richiesta, il giorno successivo, i pannelli vengono tolti dai casseri e avviati alle varie lavorazioni o stoccati per il completamento della maturazione.

Le piastre in ferro di fondo cassero, opportunamente pulite, sono pronte per un altro giro: il "carosello" riparte.

La preparazione del calcestruzzo e degli impasti, addizionati ai vari materiali di finitura, così come quella delle armature avviene all'interno dell'azienda. In un altro capannone, con l'utilizzo di un apposito macchinario, viene effettuata la finitura delle facce a vista dei pannelli tramite bocciardatura, spazzolatura, sabbiatura o lucidatura.

Ovviamente tutte queste operazioni sono effettuate e vigilate da manodopera specializzata.

All'interno dei capannoni, nelle zone di lavorazione, si percepisce una ottima organizzazione del lavoro, ordine e professionalità.

La MC prefabbricati opera dal 1970 nel settore della prefabbricazione e dal 2008 ha richiesto di certificare i propri prodotti a ICMQ, ente terzo, notoriamente conosciuto quale punto di riferimento nel settore delle costruzioni.

La certificazione ha riconosciuto la validità dei prodotti della MC prefabbricati per quanto riguarda l'isolamento termico e il risparmio energetico.

La visita guidata alla produzione, le spiegazioni, la competenza e la disponibilità dei tecnici nel rispondere ai nostri quesiti ci ha consentito di comprendere e approfondire alcune delle problematiche intrinseche di ciascuno degli elementi di cui è costituito un edificio prefabbricato.

Alla proprietà ed ai tecnici un sentito ringraziamento.



LA SITUAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI DEGLI ISCRITTI

Questi i dati dell'indagine sulla situazione degli iscritti rispetto all'assolvimento dei 120 crediti che dovranno essere obbligatoriamente acquisiti entro il 31 dicembre 2018. Dei 750 colleghi che non hanno fatto richiesta di riduzione del numero dei crediti e quindi devono acquisirne 120 nell'arco del quinquennio, solo il 14% di loro ha ad oggi raggiunto tale traguardo se non superato.

- 19% dei colleghi hanno sino ad oggi acquisito crediti formativi tra gli 80 ed i 100;
- 12% dei colleghi hanno sino ad oggi acquisito crediti formativi tra i 50 e gli 80;
- 25% dei colleghi hanno sino ad oggi acquisito crediti formativi sotto i 50 crediti;
- 30% colleghi che non hanno acquisito crediti formativi.

Dei 170 colleghi che hanno fatto richiesta di riduzione del numero dei crediti e quindi devono acquisirne 40 nell'arco del quinquennio, il 7% ha ad oggi raggiunto tale traguardo se non superato.

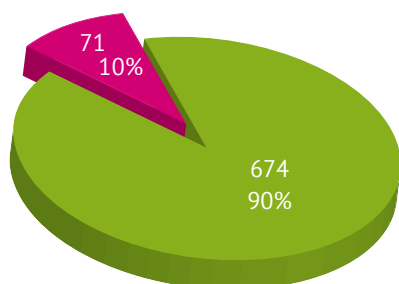
- 16% colleghi hanno sino ad oggi acquisito crediti formativi tra i 20 ed i 40;
- 30% colleghi hanno sino ad oggi acquisito crediti formativi sino a 20;
- 47% colleghi che non hanno acquisito crediti formativi.

Totale CFP riconosciuti

Numero tot. iscritti: 954

Isritti senza riduzione/esenzione

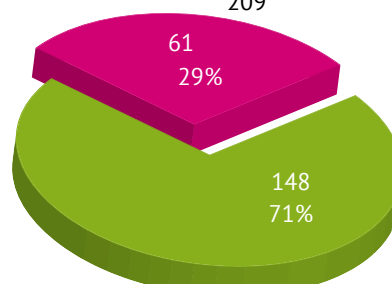
Numero iscritti con più di 120 crediti: 71
Numero iscritti con meno di 120 crediti: 674
 745



■ Numero iscritti con più di 120 crediti
 ■ Numero iscritti con meno di 120 crediti

Isritti con riduzione/esenzione (non professionisti o con più di 65 anni)

Numero iscritti con più di 40 crediti: 61
Numero iscritti con meno di 40 crediti: 148
 209



■ Numero iscritti con più di 40 crediti
 ■ Numero iscritti con meno di 40 crediti

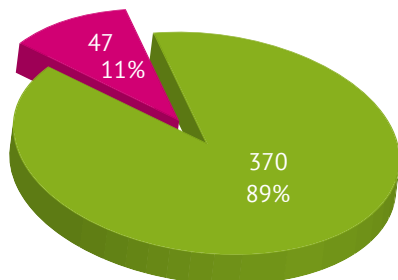
CFP riconosciuti edilizia

Numero tot. iscritti: 530

Iscritti senza riduzione/esenzione

Numero iscritti con più di 120 crediti: 47

Numero iscritti con meno di 120 crediti: 370
417

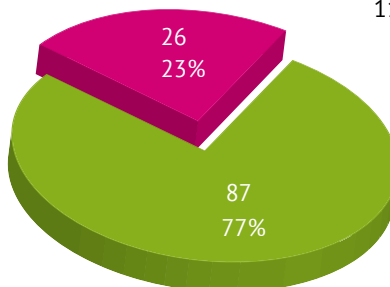


■ Numero iscritti con più di 120 crediti
■ Numero iscritti con meno di 120 crediti

Iscritti con riduzione/esenzione (non professionisti o con più di 65 anni)

Numero iscritti con più di 40 crediti: 26

Numero iscritti con meno di 40 crediti: 87
113



■ Numero iscritti con più di 40 crediti
■ Numero iscritti con meno di 40 crediti

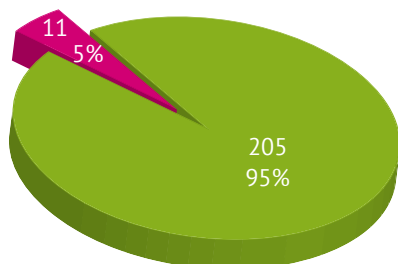
CFP riconosciuti elettrotecnica/elettronica

Numero tot. iscritti: 274

Iscritti senza riduzione/esenzione

Numero iscritti con più di 120 crediti: 11

Numero iscritti con meno di 120 crediti: 205
216

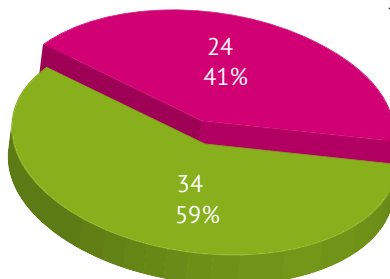


■ Numero iscritti con più di 120 crediti
■ Numero iscritti con meno di 120 crediti

Iscritti con riduzione/esenzione (non professionisti o con più di 65 anni)

Numero iscritti con più di 40 crediti: 24

Numero iscritti con meno di 40 crediti: 34
58



■ Numero iscritti con più di 40 crediti
■ Numero iscritti con meno di 40 crediti

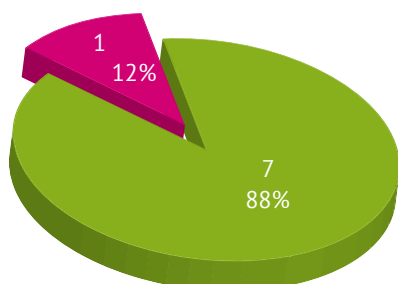
CFP riconosciuti chimica

Numero tot. iscritti: 10

Iscritti senza riduzione/esenzione

Numero iscritti con più di 120 crediti: 1

Numero iscritti con meno di 120 crediti: 7
8

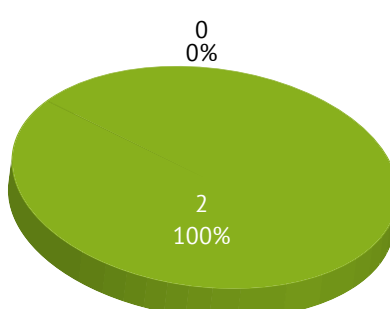


■ Numero iscritti con più di 120 crediti
■ Numero iscritti con meno di 120 crediti

Iscritti con riduzione/esenzione (non professionisti o con più di 65 anni)

Numero iscritti con più di 40 crediti: 0

Numero iscritti con meno di 40 crediti: 2
2



■ Numero iscritti con più di 40 crediti
■ Numero iscritti con meno di 40 crediti

CFP riconosciuti tessile/tintoria

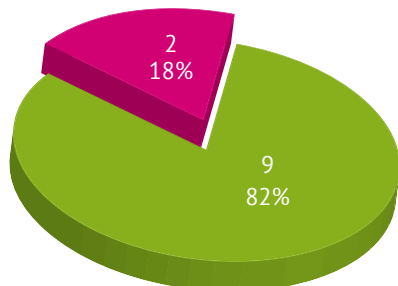
Numero tot. iscritti: 17

Iscritti senza riduzione/esenzione

Numero iscritti con più di 120 crediti: 2

Numero iscritti con meno di 120 crediti: 9

11



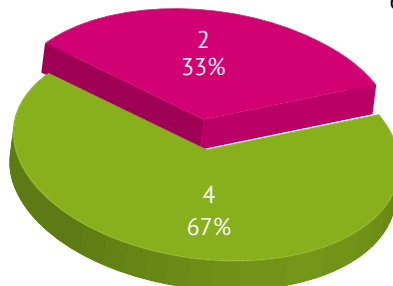
■ Numero iscritti con più di 120 crediti
■ Numero iscritti con meno di 120 crediti

Iscritti con riduzione/esenzione (non professionisti o con più di 65 anni)

Numero iscritti con più di 40 crediti: 2

Numero iscritti con meno di 40 crediti: 4

6



■ Numero iscritti con più di 40 crediti
■ Numero iscritti con meno di 40 crediti

CFP riconosciuti meccanica/metalmecanica

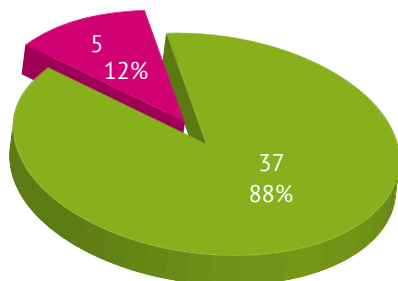
Numero tot. iscritti: 58

Iscritti senza riduzione/esenzione

Numero iscritti con più di 120 crediti: 5

Numero iscritti con meno di 120 crediti: 37

42



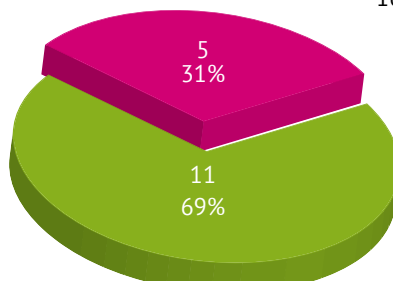
■ Numero iscritti con più di 120 crediti
■ Numero iscritti con meno di 120 crediti

Iscritti con riduzione/esenzione (non professionisti o con più di 65 anni)

Numero iscritti con più di 40 crediti: 5

Numero iscritti con meno di 40 crediti: 11

16



■ Numero iscritti con più di 40 crediti
■ Numero iscritti con meno di 40 crediti

CFP riconosciuti termotecnica

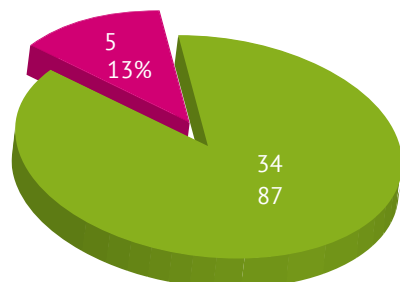
Numero tot. iscritti: 50

Iscritti senza riduzione/esenzione

Numero iscritti con più di 120 crediti: 5

Numero iscritti con meno di 120 crediti: 34

39



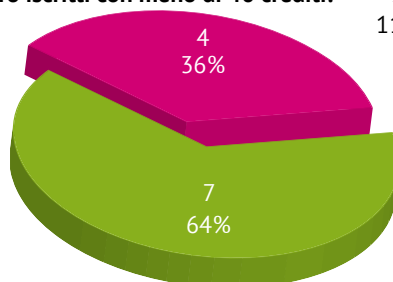
■ Numero iscritti con più di 120 crediti
■ Numero iscritti con meno di 120 crediti

Iscritti con riduzione/esenzione (non professionisti o con più di 65 anni)

Numero iscritti con più di 40 crediti: 4

Numero iscritti con meno di 40 crediti: 7

11



■ Numero iscritti con più di 40 crediti
■ Numero iscritti con meno di 40 crediti

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - COMO CAMBIO MODALITÀ DI RICEVIMENTO PUBBLICO

Con riferimento all'oggetto, aderendo ad una specifica richiesta formulata per le vie brevi dai rappresentanti degli ordini professionali in indirizzo, si comunica che, a partire dal prossimo 1 dicembre p.v., le modalità di ricevimento del pubblico da parte dei funzionari tecnici del Comando scrivente saranno così articolate:

- lunedì dalle 8:30 alle 12:00 ing. P.A. Calabrese;
- mercoledì dalle 8:30 alle 12:00 ing. E. Ricciardi;
- venerdì dalle 8:30 alle 12:00 dott. G. Di Maio.

Gli utenti dovranno concordare telefonicamente gli appuntamenti direttamente con i suddetti funzionari. Eventuali richieste a mezzo posta elettronica potranno essere formulate all'indirizzo nome.cognome@vigilfuoco.it e/o comando.como@vigilfuoco.it indicando il recapito telefonico e di massima l'oggetto della richiesta di appuntamento.

Sul sito istituzionale www.vigilfuoco.it sarà riportata l'indisponibilità dei tecnici per assenze di lungo periodo. Rimane ferma la disponibilità quotidiana dell'Ufficio prevenzione incendi, negli orari di apertura al pubblico, a fornire delucidazioni in merito ai procedimenti di prevenzione incendi.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Dott. Ing. Luigi GIUDICE

Finestra S50: ideale per il cambio finestre

Il nuovo sistema S50 in PVC di ALPI Fenster è la soluzione giusta in caso di cambio finestre e risanamento di edifici, sia se impiegate a immobili d'epoca con ripartizioni diverse sia per la chiusura di superfici estese in costruzioni nuove.

Grazie all'innovativa tecnologia con guarnizione centrale, la nuova finestra in PVC S50 rappresenta un passo avanti significativo, in grado di offrire un sistema all'avanguardia, capace di soddisfare le esigenze del mercato. Con la sua profondità di 76 mm, la S50 garantisce eccezionali valori d'isolamento (valore U_w da 1,2 a 0,86 W/m²K con doppio o triplo vetro), profili sottili a vista e una migliore statica grazie agli rinforzi in acciaio inseriti, oltre a vantare qualità tecniche raggiunte sinora soltanto da sistemi dotati di profondità nettamente maggiori.

Inoltre, grazie alle cosiddette 'tecno-

logie upgrade', la nuova soluzione ALPI Fenster S50 offre un'ampia gamma di caratteristiche che ne consentono la personalizzazione, quali per esempio colori, sistemi combinati con alluminio e soluzioni per la ventilazione naturale controllata (activPAD).

Con la finestra S50 avrete sicurezza, protezione e benessere abitativo per la vostra casa!

ALPI Fenster srl
Sistemi di finestre, porte e oscuramento
Via Giovio, 140
I-39010 Rifiano (BZ)
Tel. 0473 240300
info@alpifenster.it
www.alpifenster.it





Coverholder at LLOYDS



A favore dei propri iscritti, il **Collegio** ha sottoscritto un Accordo di agevolazione con **GAVA BROKER s.r.l.**, importante società di brokeraggio specializzata nei rischi professionali, operante a livello nazionale.

L'Accordo permette a tutti gli iscritti di stipulare a condizioni molto vantaggiose:

- **Polizze di Responsabilità Civile Professionale**
- **Polizze di Responsabilità Civile "ex Legge Merloni"**
- **Polizze di Tutela Legale**
- **Polizze di Responsabilità Civile Patrimoniale**
- **Polizze di Infortuni Professionali ed Extra Professionali**

e di avere consulenza ed assistenza gratuite nella individuazione di qualsiasi altro prodotto assicurativo.

Per qualsiasi informazione e per preventivi gratuiti è possibile contattare:

Ing. Anna MANZONI

cell. 347 255 14 69 - tel./fax. 035 25 46 44

Via Colle dei Roccoli, 11 - 24129 Bergamo

anna.manzoni@gavabroker.it

www.gavabroker.it



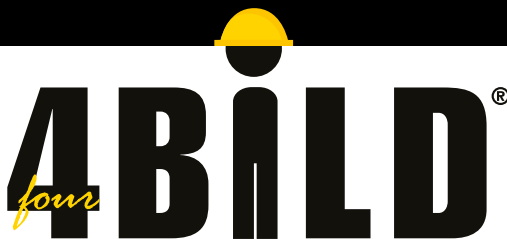
IL CENTRO DELLA RISTRUTTURAZIONE NEL CENTRO DI COMO.

4BILD Point: i migliori marchi dell'edilizia, prodotti certificati, un'offerta su misura e la consulenza continua, anche direttamente in cantiere.

4BILD Casa: il mondo delle finiture. Pavimenti e rivestimenti. Porte e finestre. Arredobagno e piastrelle.

Un ampio assortimento con tutte le novità dei produttori più importanti.

www.4bild.com



COMO: Via Viganò 6 Tel 031 242212 - CASNATE CON BERNATE: Via Socrate 35 Tel 031 564610



11 PUNTI VENDITA: COMO - MILANO - BARANZATE - CUSANO MILANINO - PIOTTELLO - SAN DONATO MILANESE

LE NOTIZIE DAL COLLEGIO SU "LA PROVINCIA"

18 Como

Piscinachiusa esenz'acqua

La promessa: «Lunedì riapre»

Il caso. Problemi a una tubazione hanno costretto a nuovi interventi. Rinvio l'inizio dell'attività sportiva

Murelli. L'impianto era chiuso dallo scorso mese di luglio per i lavori di manutenzione. I tecnici hanno promesso che lunedì 13 febbraio l'attività sportiva sarà ripresa.

La piscina di Murelli è chiusa da un mese di tempo. I tecnici hanno promesso che lunedì 13 febbraio l'attività sportiva sarà ripresa.

La piscina di Murelli è chiusa da un mese di tempo. I tecnici hanno promesso che lunedì 13 febbraio l'attività sportiva sarà ripresa.

19 Como

Monumento di Libeskind

L'Anac convoca il Comune

L'indagine. L'Anac ha convocato il Comune di Como per discutere il progetto del monumento di Libeskind.

Il monumento di Libeskind è un'opera d'arte che ha suscitato molte polemiche. L'Anac ha convocato il Comune di Como per discutere il progetto.

Il monumento di Libeskind è un'opera d'arte che ha suscitato molte polemiche. L'Anac ha convocato il Comune di Como per discutere il progetto.

20 Como

Via Giussani, la palestra dei vandali

Un altro raid: l'asilo non riapre

Il fatto. Un altro raid di vandali ha colpito la palestra di Via Giussani.

La palestra di Via Giussani è stata colpita da un altro raid di vandali. L'asilo non potrà riaprire.

La palestra di Via Giussani è stata colpita da un altro raid di vandali. L'asilo non potrà riaprire.

COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma

Via Vittorio Emanuele II, 133 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 collegio@comiperg.it - collegio@comiperg.it - www.peritindustriali.com

“In studio risolviamo i problemi concreti”

Professionisti a scuola: anche così si fa alternanza

Il caso. Una nota del seminario ordinato sacerdote dopo la valutazione dei superiori

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

21 Como

La Provincia

Il caso

Il caso. Una nota del seminario ordinato sacerdote dopo la valutazione dei superiori

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

22 Como

La Provincia

Il caso

Il caso. Una nota del seminario ordinato sacerdote dopo la valutazione dei superiori

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma

Via Vittorio Emanuele II, 133 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 collegio@comiperg.it - collegio@comiperg.it - www.peritindustriali.com

Più tecnici a servizio della Protezione Civile

Creare la scuola d'emergenza Corsi aperti a tutti

Il caso. Una nota del seminario ordinato sacerdote dopo la valutazione dei superiori

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

23 Como

La Provincia

Il caso

Il caso. Una nota del seminario ordinato sacerdote dopo la valutazione dei superiori

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

24 Como

La Provincia

Il caso

Il caso. Una nota del seminario ordinato sacerdote dopo la valutazione dei superiori

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma

Via Vittorio Emanuele II, 133 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 collegio@comiperg.it - collegio@comiperg.it - www.peritindustriali.com

Con l'equo compenso. Gli ordingi professionali: "Regole più chiare"

La prossima uscita sarà il 13 febbraio 2018.

Il caso. Una nota del seminario ordinato sacerdote dopo la valutazione dei superiori

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

25 Como

La Provincia

Il caso

Il caso. Una nota del seminario ordinato sacerdote dopo la valutazione dei superiori

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

26 Como

La Provincia

Il caso

Il caso. Una nota del seminario ordinato sacerdote dopo la valutazione dei superiori

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha organizzato un seminario per i sacerdoti. Il tema era: "In studio risolviamo i problemi concreti".

INCONTRO TECNICO "IL MURO E L'ACQUA"
10 OTTOBRE 2017



INCONTRO TECNICO "IL MURO E L'ACQUA" 10 OTTOBRE 2017



CORSO AGGIORNAMENTO PREVENZIONE INCENDI
25 -31 OTTOBRE 2017



ASSEMBLEA ISCRITTI
24 NOVEMBRE 2017



CORSO "LA SICUREZZA NEI CANTIERI EDILI ATTRAVERSO
L'ESPERIENZA DEL CPT DI COMO" - 17 NOVEMBRE 2017



ULTIME NOVITÀ LEGISLATIVE E GIURISPRUDENZIALI IN TEMA
DI PAESAGGIO E SEMINTERRATI - 5 E 12 DICEMBRE



PIÙ ATTENZIONE ALLA SICUREZZA

*4BILD, in collaborazione con Sicurlive,
presentano soluzioni e servizi
per la sicurezza in cantiere*



a cura di:

Geom. Raffaele Scorza

Direttore Centro di Formazione SICURZONE

Negli ultimi anni si è assistito ad una crescente attenzione alla messa in sicurezza dei luoghi di lavoro in altezza.

Quanto imposto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i. negli articoli 105-107-111-115, ha trovato ulteriore supporto dalle imposizioni dei Decreti Regionali che definiscono nello specifico i requisiti richiesti per un impianto a norma (per la Lombardia Decreto 119 del 14/012009).



Se i primi anni di entrata in vigore dei regolamenti hanno dovuto subire l'improvvisazione, spesso con puri fini commerciali, della realizzazione di impianti **anticaduta**, oggi le figure professionali coinvolte costituiscono un vero e proprio filtro di garanzia per la reale sicurezza che detti sistemi debbono offrire.

Tale fenomeno sta di fatto producendo una naturale scrematura di quegli attori improvvisati quali, installatori non competenti, produttori "scaltri" e prodotti non certificati. È ormai all'ordine del giorno assistere alla messa sul mercato, da parte dei produttori più attenti e strutturati, di prodotti innovativi e funzionali che sanno rispondere alle varie specifiche esigenze della sicurezza. Lo stesso discorso è da estendersi nella produzione delle **scale** di accesso in quota, realizzate e certificate nel rispetto delle normative ad esse dedicate (*D. Lgs. n. 81/2008 secondo l'art.113 oppure secondo l'allegato XX oltre alle norme tecniche*

UNI di cui alla EN 131 ed alla UNI ISO 14122).

Un ulteriore notevole impulso all'utilizzo di ancoraggi contro la caduta dall'alto lo sta portando la recente diffusione di interventi operativi mediante tecniche di **lavoro su fune** (vedasi art. 116 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.) ed i lavori in **spazi ed ambienti confinati** (vedasi l'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. nonché Accordo Stato Regioni 21.12.2011). Questi tipi di lavorazione richiedono personale altamente qualificato e dotato di apparecchiature e attrezzature all'avanguardia come riporta il regolamento di cui al DPR n. 177/2011.

Il Gruppo Sicurlive nasce nei primi anni '60 dal risultato dell'esperienza accumulata da tre generazioni nel **settore della carpenteria**. Quarant'anni dopo la propria nascita, Sicurlive decide di investire tempo ed ingenti risorse nel settore dell'anti-caduta, offrendo alla

propria clientela prodotti innovativi realizzati con i materiali più performanti. L'azienda registra **numerosi brevetti** e, grazie ad un livello di servizio elevato, Sicurlive è oggi riconosciuta come **società leader** nel settore. La recente realizzazione di un **banco di prova** in collaborazione con L'Università degli Studi di Ingegneria di Brescia consente la realizzazione di soluzioni personalizzate per ogni diversa esigenza di messa in sicurezza. La potenzialità di essere produttore, unita all'elevata preparazione tecnica dei propri installatori consente a Sicurlive di affrontare e realizzare opere di notevole caratura tecnica. L'azienda dispone di **squadre di personale dipendente formate ed addestrate per l'utilizzo in quota dei D.P.I. di 3° categoria anticaduta così come prescritto dall'art. 77 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i., nonché specializzate ed addestrate per la posa tradizionale orizzontale, ma anche di addetti specializzati nei lavori su**

fune in verticale e operatori per accesso in spazi ed ambienti confinati 2011 il gruppo Sicurlive inoltre si avvale della preziosa collaborazione del **centro di formazione e addestramento**, nato per colmare la carenza di spazi attrezzati dedicati all'addestramento in ambito di sicurezza sul lavoro. La divisione formazione e addestramento è in grado di offrire corsi di formazione intraziendali ma anche percorsi formativi costruiti ad hoc in base alle esigenze di una specifica azienda. Lo stesso centro ad oggi è ritenuto uno strumento di "élite" da varie Associazioni nonché Enti, tra cui l'Associazione Nazionale AIFOS, Vari Ordini Professionali, tra cui i Collegi Geometri di Brescia, Parma, Udine, dai quali ne sono stati richiesti percorsi informativi e formativi per i propri iscritti.





COORDINATORE SICUREZZA ED IL MANCATO AGGIORNAMENTO DI 40 ORE



Regole e obblighi di aggiornamento formativo

di:
Gabriele Citterio

Cosa accade se il professionista non ottempera all'obbligo di aggiornamento quinquennale imposto dal Decreto?

Premesso che l'obbligo di aggiornamento quinquennale di 40 ore del coordinatore sicurezza è ben evidenziato all'interno dell'Allegato XIV del D.Lgs. 81/2008, che cita:

"È inoltre previsto l'obbligo di aggiornamento a cadenza quinquennale della durata complessiva di 40 ore, da effettuare anche per mezzo di diversi moduli nell'arco del quinquennio. L'aggiornamento può essere svolto anche attraverso la partecipazione a convegni o seminari, in tal caso è richiesta la tenuta del registro di presenza dei partecipanti da parte del soggetto che realizza l'iniziativa e non vi è alcun vincolo sul numero massimo di partecipanti."

Occorre fare pertanto una distinzione: il professionista abilitato prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 81/2008 ed il professionista abilitato dopo la pubblicazione del Decreto.

Per tutti gli ex 494 il limite temporale per l'aggiornamento quinquennale, scattava dalla data di emanazione del D.Lgs. 81/2008, mentre gli altri professionisti abilitati successivamente hanno scadenze diversificate, in base alla data di abilitazione. Pertanto il professionista che ha conseguito l'attestato del corso di formazione di 120 ore per coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori, prima dell'entrata in vigore del D.lgs. 81/08 (15 maggio 2008) e che non ha effettuato, entro la data del 15 maggio 2013, l'aggiornamento quinquennale previsto dallo stesso decreto, allegato XIV ultimo comma, NON potrà da tale data ricoprire l'incarico di coordinatore per la progettazione, né quello di coordinatore per l'esecuzione dei lavori, fino al raggiungimento delle 40 ore previste.

Il successivo periodo di 5 anni ripartirà dalla data di avvenuto aggiornamento.

Il coordinatore sicurezza non perde quindi l'abilitazione ma è sospesa la sua capacità di esercitare fino a quando non avrà provveduto all'aggiornamento richiesto; la nuova data di inizio del quinquennio per il successivo aggiornamento partirà dunque dal giorno seguente all'espletamento dell'ultima ora richiesta.

Il mantenimento dell'abilitazione come coordinatore sicurezza, a prescindere dalla scadenza dell'aggiornamento è evidenziato anche dall'interpello 17/2013 presentato al Ministero del Lavoro, nel quale si chiedeva esplicitamente:

“- se il mancato rispetto dell'obbligo di aggiornamento professionale, da parte dei coordinatori, comporta di dover sostenere nuovamente il corso di 40 ore di aggiornamento o,

diversamente, obblighi a dover nuovamente frequentare il corso di formazione della durata di 120 ore”;

e
“- se un numero di ore di aggiornamento superiore a 40 ore possa valere per le annualità successive.”

La Commissione ha indicato che quanto disciplinato per la figura del RSPP e dell'ASPP (accordo Stato-Regioni del 25/07/2012) trova applicazione anche nel caso dei coordinatori i quali devono provvedere all'aggiornamento secondo quanto previsto dall'Allegato XIV del D.Lgs. n. 81/2008.

Per questo motivo, coloro che non abbiano effettuato l'aggiornamento entro il termine previsto, NON potranno esercitare l'attività di coordinatore, ai sensi dell'art. 98 del decreto in parola, fin quando non avrà

completato l'aggiornamento stesso per il monte ore mancante.

In merito al secondo quesito, la Commissione ritiene che la partecipazione del coordinatore ai corsi di aggiornamento per un numero di ore superiore a 40 non costituisca credito formativo per gli anni successivi; ciò in quanto l'allegato XIV individua, unicamente, i contenuti minimi di tale percorso.

E' importante evidenziare altresì che le 40 ore di aggiornamento debbano essere espletate nella loro interezza, senza possibilità di assenze, a differenza del modulo di abilitazione a coordinatore sicurezza (120 ore) dove la normativa prevede una quota parte di ore che il professionista può saltare; il tutto confermato anche dalla risposta all'interpello n. 19/2014 del Ministero del Lavoro.



Direste mai che è una lampada di emergenza? Idee chiare e personali richiedono un approccio unico ed ora siamo lieti di presentare l'apparecchio robusto ed inconfondibile per ogni condizioni di impiego. Con il Tube a LED-264 non ci sono limiti rispetto a materiali, varianti di montaggio e caratteristiche illuminotecniche. Le possibilità di fissaggio dell'apparecchio permettono con semplicità l'installazione in materiali diversi come ad esempio il legno, il cartongesso, il metallo,...



EXPERTEN FÜR NOTLICHT
din-Sicherheitstechnik Italia S.r.l. | notlicht.it

Contattaci per maggiori informazioni:
E-Mail: office@din-notlicht.it - Website: www.notlicht.it
Tel. +39 02 8942 0811
din - Sicherheitstechnik Italia S.r.l.
Via Filippo Argelati 45, 20143 Milano - MI

TUBE
264

PREMIATI 40 – 50 – 60 ANNI ISCRIZIONE ALL'ALBO ANNO 2017

QUEST'ANNO LA PREMIAZIONE DEI COLLEGHI ISCRITTI AL COLLEGIO DA 40, 50 E 60 ANNI SI È SVOLTA NELLA SERATA DI VENERDÌ 24 NOVEMBRE PRESSO L'HOTEL CRUISE DI MONTANO LUCINO

CONGRATULAZIONI DA PARTE DI TUTTO IL CONSIGLIO A:

PREMIATI 40 ANNI DI ISCRIZIONE (1977-2017)

ALBERTOLI RENATO	(meccanica)
CANDEO FRANCISCO	(edile)
CORTI ENRICO	(edile)
DURINI ANTONIO	(edile)
FUSI GIULIANO	(edile)
LAMBRUGHI FEDERICO	(edile)
MODUGNO VITO	(edile)
MOLINARI SERGIO	(edile)
MORETTO ADRIANO	(metalmeccanica)
NEGRINI PIETRO	(edile)
OSTINI GIUSEPPE	(edile)
ROCCO PIERALBERTO	(edile)
SCOLA ENRICO	(elettrotecnico)
SPREAFICO AMBROGIO	(edile)
TARTAGLIONE GRAZIANO	(meccanico)
VARISCO MARCO	(edile)



PREMIATI 50 ANNI DI ISCRIZIONE (1967-2017)

MALINVERNO FRANCO	(edile)
PONTIGGIA FRANCO	(edile)
RIGAMONTI GIANFRANCO	(edile)
SEVESO GIORGIO	(edile)
VALLI PIETRO	(edile)



PREMIATI 60 ANNI DI ISCRIZIONE (1957-2017)

GALLETTI GIANFRANCO	(edile)
RAVAZZA FAUSTO	(edile)



ECCO I NUOVI DIPLOMATI DI QUEST'ANNO...

COLLEGHI ABILITATI

ANNO 2017

- edilizia:
Macor Floriano,
Somaini Roberto,
Valli Alberto.
- elettrotecnica ed
automazione:
Molon Dario.
- termotecnica:
Salisu Arafat.
- Chimica Industriale:
Romano' Andrea

Auspiciandoci di averli presto quali nuovi colleghi, auguriamo a tutti un positivo percorso professionale!
Buon lavoro!



2014 - 2018

COMMISSIONE CATASTO

Martinelli Enrico - Coordinatore
Missaglia Christian
Petrungaro Giovanni
Vidini Luca
Zoccola Andrea

COMMISSIONE STAMPA

NOTIZIARIO:
Spezzani Orazio - Coordinatore
Citterio Gabriele

Circolari:
Citterio Gabriele
Frigerio Guido
Gerna Luigi

COMMISSIONE ELETTROTECNICA

Sartori Paolo - Coordinatore
Ballabio Giancarlo
Bernasconi Michelangelo
Biccellari Alessandro
Bizzotto Francesco
Cattaneo Maurizio
Citterio Gabriele
Compagnone Ettore
Mazzone Luca
Muretti Marcello
Premoli Giancarlo
Ratti Dario
Valli Alvaro

COMMISSIONE EDILIZIA - LL.PP. - EDILIZIA PRIVATA

Frigerio Guido - Coordinatore
Bianchi Giulio
Fossati Davide
Ghirlandini Luca
Invernizzi Paolo
Porta Giannantonio
Scaramuzza Samuele

COMMISSIONE PREVENZIONE INCENDI

Severico Guido - Coordinatore
Bonvini Alessandro
Compagnone Ettore
Galli Ernesto
Pusterla Walter
Volonte' Mauro

COMMISSIONE GIOVANI

Citterio Gabriele - Coordinatore
Araldi Alessandro
Albertoli Luca
Beretta Matteo
Bianchi Giulio
Biccellari Alessandro
Biscaldi Luca
Bizzotto Francesco
Contatore Gianluca
Fossati Davide
Invernizzi Paolo
Ratti Dario
Scaramuzza Samuele
Vidini Luca

GLI ISCRITTI

Iscritti al Collegio
al 30/11/2017
n° 910

Iscritti STP: **n° 2**

Iscritti EPPI
al 30/11/2017
esercita: **n° 430**

nuovi iscritti all'albo: **n° 15**

COMMISSIONE TERMOTECNICA/MECCANICA

Guffanti Tarcisio - Coordinatore
Galli Daniele
Galli Ernesto
Mappelli Andrea
Ravera Enrico
Zappa Tiziano

COMMISSIONE SICUREZZA

Caldera Francesco - Coordinatore
Bianchi Giulio
Bonvini Alessandro
Fossati Davide
Galli Luca
Ghirlandini Luca
Paggi Franco
Premoli Giancarlo
Varisco Marco



Buon Natale e felice 2018.

**Gli uffici del Collegio
dei Periti Industriali di Como
resteranno chiusi per le vacanze natalizie
dal 23 dicembre al 5 gennaio 2018
Riapriranno lunedì 8 gennaio 2018.**

